



**Notiziario della Sezione
ANGET di Milano**

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

**Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori**

angetgenio trasmissioni

Anno III - Numero 6

Marzo 2005

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



Senso di appartenenza

di **ERNESTO COLOMBO / IW2NTC**

Il ritmo della vita consuma gran parte delle nostre energie: problemi di lavoro, familiari, economici, di rapporti interpersonali. Ci si trova così a dover gestire il tempo libero secondo i soliti e più facili canali: shopping, partita di calcio, televisione, la lettura di un libro (speriamo), giornali...

Perché, invece, non approfittare anche della nostra sede per un momento di relax diverso? Perché non rendere la presenza in sezione un momento d'incontro piacevole con amici orgogliosi di essere stati Genieri o Trasmettitori, che hanno comuni interessi, con i quali scambiare pareri e notizie?

Ci vuole poco per migliorare e per ottenere che tutti siano informati su quanto si sta per fare e per questo può bastare una semplice telefonata. Abbiamo anche bisogno di conoscerci di persona e per questo motivo stiamo puntando su alcune attività con la speranza di vincere la pigrizia.

La partecipazione all'esposizione Militalia, raccoglie alcuni di noi, la stazione radio IZ2MIL ne raduna un altro gruppo, la nostra presenza -sempre più richiesta- ad organizzare e gestire le comunicazioni durante manifestazioni o gare di pattuglia (ultima in programma la Viscontea nel prossimo mese di maggio) è un altro importante risultato raggiunto, ma si può fare ancora molto.

Diamoci una mano, con la collaborazione di tutti potremo costruire una sezione attiva, vivace ed affiatata.

Assegnati ai Soci benemeriti i diplomi per l'appartenenza ultraventennale alla nostra Sezione



Sergio Bucciarelli
(a destra)



Col. Antonello Liguori
(a destra)



Gen. Luigi Collimedaglia
(a destra)



Gen. Guido Travaglini
(a destra)



Iginio Comisso
di spalle e nella foto nel testo

La fedeltà come stile di vita

In questi tempi usa e getta, in cui tutto deve consumarsi nello spazio di un mattino, parlare di qualcosa che dura da oltre un quarto di secolo può sembrare strano ed apparire fuori moda.

Ebbene, c'è ancora qualcuno che pensa che la serietà, l'onestà intellettuale, l'orgoglio di appartenenza, la difesa di alcuni importanti principi possono fare la differenza. Uomini che vivono nel giusto, credono in quello che fanno e che dicono, e che ogni giorno lottano per affermare le proprie idee pur nel rispetto delle altre.

È ad una rappresentanza di loro che, in occasione della nostra cena sociale, sono stati assegnati i diplomi di benemerita per la loro appartenenza alla sezione e per tutto quello che hanno fatto e continuano a fare per essa. Alcuni sono soci addirittura da oltre cinquant'anni, quando la sezione milanese muoveva i primi passi.

Sono iscritti come questi che innalzano l'immagine della nostra sezione: l'ingegno, le idee, le esperienze e le capacità di tutti loro, sono un patrimonio a disposizione di tutti noi: poter attingere dal loro entusiasmo ci spinge a lavorare proficuamente non solo nell'ambito dell'Anget, ma anche nella vita di tutti i giorni.

Tutti loro - Sergio Bucciarelli, sottotenente e Iginio Comisso, sergente, militari di complemento; il colonnello Antonello Liguori e i generali Luigi Collimedaglia e Guido Travaglini militari professionisti che hanno terminato il loro compito, rappresentano il ponte che collega idealmente l'esperienza e la maturità acquisita in tanti anni con l'entusiasmo e la voglia di fare dei giovani.

C'è bisogno di questi valori per affrontare con dignità e sicurezza il difficile cammino che ci aspetta nella vita di tutti i giorni.

Lorenzo Biglio



1ª Festa Assoarma: la nostra Sezione in prima linea

di ANDREA FRACASSI / IW2NTF

La festa delle Associazioni d'Arma tenutasi alla fine di ottobre dell'anno scorso, è stata fortemente voluta soprattutto per accrescere il rapporto tra le Associazioni e la cittadinanza e, attraverso gesti e comportamenti semplici ma significati-

vi, come ad esempio assistere ad un alzabandiera, vedere sfilare i labari decorati delle Associazioni d'arma, visitare le loro Sedi, accrescere il senso di appartenenza ad una Patria, il rispetto per chi, come l'Esercito la difende e la onora in tutto il mondo, e verso le Associazioni che sono le depositarie delle glorie e dei sacrifici espressi dai soldati di tutti i tempi.

Alle 9.45, con uno dei momenti più intensi della giornata, l'Alzabandiera, è iniziata la giornata, successivamente la sfilata dei labari delle Associazioni e la deposizione della corona alla Lapide dei Caduti; quindi la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Cappellano Militare.

Dopo questi momenti solenni, c'è stata l'apertura di alcune mostre e degli stand, presente ovviamente l'ANGET con rare apparecchiature di trasmissione e ricezione d'epoca.

Inoltre, grazie all'interessamento del nostro Presidente e la disponibilità del Ten. Col. Alfonso Miro, capo di Stato maggiore della Brigata Trasmissioni, come A.N.G.E.T. siamo riusciti a far giungere in caserma un "VM 90 RADIO" in uso al Primo Reggimento Trasmissioni presso la Caserma S. Barbara. Tale veicolo, monta un bellissimo apparato RH-5/478, avente copertura da 2 a 29.9 MHz, emissione in CW, AM e digitale FSK ad una velocità di 2.400 Bps, ed una emissione di ben 400 W, non poco per un apparato veicolare.



Presenti, tra le autorità militari, il Comandante R.F.C. Lombardia Brig. Gen. Roberto Baracchini Caputi, il vice presidente del Consiglio regionale Pier Gianni Prosperini e il consigliere comunale Carla De Albertis, i quali hanno ringraziato le varie Associazioni e l'Esercito, sottolineando il lavoro che costantemente fanno per onorare la nostra Patria.

La giornata è continuata poi con il rancio, servito e preparato egregiamente dagli Alpini, che hanno avuto modo di dimostrare ancora una volta quanto siano capaci in breve tempo di preparare un pasto caldo (polenta e salamella) in poche ore e per numerosissime persone.

Nel pomeriggio la folla di visitatori è aumentata considerevolmente, attratta dai vari materiali esposti, dalla curiosità dovuta al fatto che una Caserma fosse in festa ed aperta a tutti,

dalla possibilità di conoscere storie diverse da quelle comunemente raccontate sull'Esercito, dall'opportunità di poter ascoltare alcune canzoni maestralmente eseguite dal coro degli Alpini...

Verso sera, prima dell'ammainabandiera che ha concluso la manifestazione, il Gen. Baracchini Caputi ha voluto ringraziare i partecipanti e le Associazioni per l'impegno ed il lavoro svolto e ha dato appuntamento al prossimo anno.

Sicuramente una esperienza da ripetere, magari pubblicizzando in anticipo ed in maniera più incisiva l'evento, in modo da incrementarne la visibilità e renderlo sempre più interessante e pieno di iniziative.



Una gradita sorpresa durante la Festa Assoarma PROSPERINI E DE ALBERTIS IN VISITA ALLA NOSTRA SEZIONE

Pier Gianni Prosperini e Carla De Albertis sono tra quei politici (pochi, in verità) che hanno a cuore le Associazioni d'Arma: alle manifestazioni celebrative è difficile che manchi la loro presenza. Prosperini (ex alpino paracadutista e socio dell'A.N.A.) e De Albertis seguono con dedizione e competenza le problematiche legate alla vita associativa: è recente il loro interessamento per la sistemazione ed il decoro del monumento ai caduti posto nei Giardini del Verziere a Milano.

Durante la loro visita alla nostra Sezione, oltre ad interessarsi alle strumentazioni militari di trasmissione che erano esposte sia in Sede che nel cortile della Caserma, si sono intrattenuti con cordialità e simpatia con tutti noi Trasmittitori. Durante l'incontro abbiamo avuto modo di raccontare loro quale è il nostro compito nell'Esercito, nella Società civile e quali sono le prospettive per la nostra piccola ma tenace Associazione.



Visita al Museo militare di Cave del Predil

dal nostro inviato speciale
IGINIO COMMISSO - I2UIC



A chi si trovasse a passare nel tarvisiano, consiglio una gita a Cave del Predil, paese friulano di tradizione mineraria a circa 9 Km. da Tarvisio, nella vallata del Predil, per visitare il locale museo militare.

Questo museo, purtroppo, è poco reclamizzato e l'amministrazione locale di

Tarvisio pare lo ignori, non assegnandogli nessun contributo ed aiuto. Essendo stato ospite della famiglia Kandutsch a Camporosso, ho appreso da loro dell'esistenza di questa importante esposizione.

Cave di Predil è stato un importante bacino minerario sin dall'ottocento, sotto il dominio austriaco; l'attività delle sue miniere, che davano lavoro ad italiani, austriaci e sloveni, è durata fino alla fine anni 80. Si estraeva zinco, piombo in particolare, assieme ad altri minerali in quantità minore; poi non essendo più conveniente per il mercato la loro estrazione, l'attività è cessata, arrecando un grosso danno nel circondario ed il decadimento del paese che ora è composto quasi esclusivamente da pensionati, mentre i giovani si sono spostati altrove. Della passata attività è rimasto solo un piccolo museo, con esposti oggetti usati in miniera e un'ampia documentazione storica.

Passiamo al museo che ci riguarda direttamente, quello militare. Esso si sviluppa in tre sale posizionate su due piani (per ora), in una ex scuola elementare.

Il maggior merito di questa importante esposizione va al generale Bruno La Bruna*, la cui opera e dedizione quotidiana è essenziale per il suo funzionamento. Inoltre, grazie al suo interessamento l'ingresso al museo è gratuito.

L'epoca rappresentata va dalla fine del settecento fin quasi ai giorni nostri. Si possono vedere armi e divise napoleoniche, testimonianza di quanto il generale La Bruna si sia spinto in queste vallate alla ricerca di testimonianze tangibili. Dopo la caduta di Napoleone seguì un periodo di relativa calma sotto il dominio austro-ungarico, fino allo scoppio della prima guerra mondiale, alla quale la popolazione di queste valli partecipò come componente dell'esercito austro-ungarico.

Va citato che la cittadinanza locale è trilingue (italiano, tedesco e slavo) e questo è stato rispettato anche nell'ampia documentazione storica presente. Chi ha pazienza di leggere, potrà trovare **importanti documenti storici d'origine austriaca, sempre meticolosamente tradotti, introvabili in altri musei italiani. Sono documenti "pepati", molto interessanti, che riguardano retroscena ed interpretazioni austriache sul conflitto 1915-18.**

Grazie all'opera super partes del generale La Bruna, la documentazione permette di conoscere i punti di vista delle due parti in conflitto, senza cedimenti ideologici fuorvianti.

Il museo è dotato anche di una parte iconografica, ricca di foto e descrizioni sul dislocamento dei numerosi forti militari della zona, oltre ad un'inedita serie di fotografie d'origine austriaca.

Dopo il 1918, queste terre sono ritornate all'Italia; i documenti seguono la continuità storica, per passare alle opzioni del 1938, anno in cui, in seguito ad accordi politico-territoriali tra l'Italia e la Germania, molte famiglie autoctone optarono di passare alla Grande Germania (con questo termine s'intendeva il territorio che, oltre alla Germania stessa, comprendeva Cecoslovacchia e Austria, Paesi annessi al Terzo Reich). Ad illustrare questo tragico periodo concorrono svariate foto che ritraggono le famiglie mentre partono per la Germania, Paese per il quale combatteranno durante il terribile secondo conflitto mondiale.

Alla fine della sequenza, **altre fotografie documentano i momenti tragici dell'immediato dopoguerra.** Non dimentichiamo che qui il maresciallo Tito ha avuto una grande influenza dopo il 1945 e questo territorio faceva pure parte delle mire espansionistiche jugoslave. Dopo il periodo di occupazione degli alleati anglo-americani - qui ha stanziato pure un contingente della Legione Ebraica - queste martoriolate Terre sono potute ritornare all'Italia.

In un reparto del museo si possono ammirare divise italiane, germaniche, jugoslave, americane ed inglesi, mentre un altro settore, ancora in fase di ampliamento e miglioramento, è dedicato alle varie armi in uso nella seconda guerra mondiale

In particolare per i giovani, visitare il museo sarebbe molto utile, oltre che per conoscere la storia, per comprendere avvenimenti e vicende che i testi scolastici non sempre riportano e che spesso deformano.

* Ho poi saputo da un radioamatore che ha fatto servizio come operatore radio nell'artiglieria alpina alla Caserma Di Prampero di Udine che il generale La Bruna (allora colonnello) era il suo superiore. Guarda caso, la caserma Di Prampero è stata anche la mia caserma oltre quarant'anni fa, quando ho prestato servizio come sottufficiale alla Compagnia Trasmissioni Julia.



L'ingresso del Museo

La mamma dei crefini è sempre incinta

Il celebre aforisma di Ennio Flaiano, grande scrittore e giornalista, non cadrà mai in disuso: in ogni momento c'è sempre qualcuno che ne conferma l'assunto.

Scandalo "E".

Scandalo è Rimuovere e far sparire? bandiere per la

Scandalo è Promettere un rancio e dare una fetta di

salame/la stanziammo, forse, di 1 € a p

IL FATTO: nei giorni successivi alla Festa delle Associazioni d'Arma - di cui riportiamo la cronaca nella pagina a fianco - è stato fatto circolare un foglio (anonimo, naturalmente, e questo è già un sintomo rivelatore del gesto) in cui si denigrava tutto e tutti: organizzatori, partecipanti, ospitanti, polenta e salsicce, e chi più ne ha più ne metta. Abbiamo poi saputo che l'autore dell'anonima missiva ha partecipato alla manifestazione con un proprio stand, è salito sul palco degli organizzatori, si è recato alla mensa gestita dagli alpini, ha applaudito l'autorità militare ospitante: quando si dice la coerenza con le proprie idee...

1° Signal Regiment
A.N.G.E.T. Radio Amateur Club

I22MIL

CQ ZONE: 15
ITU ZONE: 28
REGION: 1
WWW LOC: JN45NL

La terza serie della nostra QSL

Sono ormai oltre due anni che la sigla I22MIL risuona nell'etere. E questo è reso possibile anche dalla disponibilità dei soci Castelli, Colombo, Liguori, Zuccotti, che il martedì ed il giovedì

mattina si ritrovano presso la stazione radio nella caserma Santa Barbara per svolgere la normale attività radiantistica. E' auspicabile che altri soci radioamatori si aggiungano per ampliare il nostro servizio.

di MARIO PEDI

nella foto a sinistra e, in basso, coi suoi commilitoni



Caro amico Mario, sono contento di averti ritrovato, dopo tanti anni, insieme agli altri del 32° BTG Trasmissioni e a quelli del RGT Lagunari che poi ti racconterò. Intanto ti comunico che il raduno delle Trasmissioni si terrà a Treviso il giorno 29 di aprile p.v. ed io ci sarò. Perché non vieni, mi farebbe molto piacere rivederti..."

Con questa premessa, parte iniziale di una lettera scrittami nell'aprile del 2001 dal commilitone nonché carissimo amico Enzo Amoruso, intendo ricordare il periodo della mia leva militare.

Grato per l'invito rivoltomi, mi recai all'appuntamento di Treviso dove l'incontro con i miei commilitoni fu dei più affettuosi. Inoltre durante la manifestazione un giornalista ci intervistò per puro caso e fu così che il nostro incontro, avvenuto ben dopo 41 anni dal congedo, ebbe citazione e rilievo sulle pagine del Gazzettino di Venezia. L'amico Enzo seppe rinvigore l'entusiasmo ed il cameratismo acquisiti durante il servizio militare, tanto da spronarmi ad aderire all'A.N.G.E.T.

La mia vita sotto la naja inizia con la chiamata alle armi l'8 novembre 1958: partii da Monza per raggiungere Palermo dove mi presentai al C.A.R. - Caserma Turba; il primo appello fu l'occasione per suscitare la curiosa reazione dell'Ufficiale: egli ci disse che, a chiamata, avremmo dovuto declinare i propri dati personali con l'indicazione del Distretto Militare di appartenenza e di leva. Quando fu il mio turno, la mia risposta fu puntuale, precisa ed alquanto lunga, in considerazione del fatto che avevo dimorato in diverse località d'Italia a causa dei continui trasferimenti affrontati dalla mia famiglia, per ragioni legati all'appartenenza di mio padre ad un Ente statale; per i motivi suddetti, la mia risposta ebbe le seguenti indicazioni: Distretto di nascita "Palermo", Distretto di leva "Vicenza" e distretto di partenza "Monza"; troppi Distretti per l'Ufficiale che non potè non sottolineare "sorridente" che si sentiva prendere per i "fondelli";

Cessato il periodo del C.A.R., giunsi al 32° BTG Trasmissioni di Padova - Caserma Pierobon; partecipai al corso R.T., al termine del quale sono stato nominato Aiuto Marconista con punti 19,357/20. L'esito positivo del corso ha fatto sì di essere assegnato alla stazione radio con il compito giornaliero di 4 contatti radio, con l'esclusione di tutti gli altri servizi d'Istituto; in seguito fui scelto per essere aggregato, con le medesime mansioni, presso il Raggruppamento Lagunari di Venezia Lido - Caserma G.Pepe, dove rimasi praticamente sino al giorno del congedo.

Il servizio militare mi è servito molto per la mia crescita e formazione del carattere, scoprendo in me anche l'attitudine al comando ed all'organizzazione dei servizi, attitudini che mi sono servite pure nell'ambito civile da privato cittadino. Nella vita militare mi sono congedato con il grado di Caporal Maggiore, mentre nella vita lavorativa sono andato in pensione con il grado di Ispettore della Polizia Municipale.

Ho trascorso volentieri il periodo del servizio militare, perchè mi è stato prodigo di sane e fruttuose esperienze, nonché di molte soddisfazioni sia per la qualità dell'ambiente, che per i rapporti interpersonali. Se potessi riavere i miei vent'anni, tornerei volentieri a rivivere la positiva esperienza della vita militare.



Cena Sociale ANGET 2004 LA TRADIZIONE CONTINUA



Anche quest'anno, nella ricorrenza di Santa Barbara, si è tenuta presso i gloriosi saloni del Circolo Ufficiali della Caserma Santa Barbara, la tradizionale Cena sociale che ha visto riuniti, almeno per una volta l'anno, la quasi totalità dei Soci della Sezione.

A fare gli onori di casa erano presenti: il colonnello Fabrizio Bonaldi, comandante il Rgt. Artiglieria a cavallo, il colonnello Luigi Tomaiuolo, comandante del 1° Reggimento Trasmissioni ed il tenente colonnello Alfonso Miro, capo di stato maggiore della Brigata Trasmissioni.



Successo della Mostra nell'ambito della Cena Sociale La cartolina militare umoristica

Sono state oltre duecento le cartoline, esposte su pannelli, corredate da un testo esplicativo e suddivise per tematiche -la cartolina precetto, il rancio, il congedo, la libera uscita, le esercitazioni- che, nel Salone d'onore del Circolo Ufficiali in occasione della Cena sociale sono state viste ed apprezzate da tutti i partecipanti.

Un'occasione per ricordare, oltre alla vita militare del soldato della leva obbligatoria, i nostri vent'anni.

La mostra, ideata ed allestita da Lorenzo Biglio, collezionista delle cartoline esposte, ha ottenuto un apprezzabile successo.

Erano esposti pezzi rari di fine ottocento sino agli ultimi esemplari degli anni settanta, quando con l'avvento del militare professionista, tutto quel mondo e quell'atmosfera sono inesorabilmente scomparsi.